OSCAR
PRIMI JUNIOR

VIVIANA MAZZA

IL BAMBINO FIOCCO DI NEVE

Illustrazioni di Paolo d'Altan

Un ringraziamento ai miei amici e colleghi del “Corriere della Sera”, esperti di Cina, Paolo Salom e Guido Santevecchi.

Questo racconto è stato pubblicato per la prima volta da Mondadori Libri S.p.A. nel 2018 all’interno dell’opera *Guerrieri di sogni* di Viviana Mazza.

Coordinamento editoriale: copia&incolla, Verona
Art director: Fernando Ambrosi
Grafica: Silvia Bovo

Progetto grafico, impaginazione e redazione: Sinnos - www.sinnos.org
Font *leggimi* © Sinnos

Per l’immagine a p. 5, © GoodStudio/Shutterstock

www.ragazzimondadori.it

© 2021 Mondadori Libri S.p.A., Milano, per il testo e le illustrazioni
Prima edizione aprile 2021
Stampato presso ELCOGRAF S.p.A.
Via Mondadori, 15 - Verona
Printed in Italy
ISBN 978-88-04-73093-4

Alta Leggibilità
e leggibilità facilitata negli

OSCAR
PRIMI JUNIOR

Per parlare a tutti i giovani lettori e renderli più forti, Mondadori propone in questa collana un progetto grafico adatto non solo ai lettori con disturbi specifici dell'apprendimento, ma anche a tutti i ragazzi che hanno difficoltà ad accostarsi alla lettura. Un modo agevole per avvicinare i bambini e i ragazzi al piacere di leggere.

Queste sono le caratteristiche del progetto grafico ad alta leggibilità:

* l'uso della font leggimi. Creata nel 2006 da Sinnos con la collaborazione di neuropsichiatri, logopedisti e insegnanti, è studiata appositamente per chi ha difficoltà di lettura, ma risulta più facilmente leggibile per chiunque;
* l'interlinea e le spaziature tra le lettere sono più ampie del normale;
* il testo è sempre allineato a sinistra e le parole non vengono mai spezzate;
* la presenza di spaziature che segnalano la divisione dei paragrafi o di alcune sequenze narrative, per facilitare la comprensione e dare obiettivi raggiungibili al lettore.

Per ulteriori informazioni sulla font leggimi e sul lavoro di Sinnos potete consultare il sito: www.sinnos.org

Cina, 8 gennaio 2018

«Guardate! Un pupazzo di ghiaccio!»
«Un bambino fiocco di neve!»

I compagni erano scoppiati
a ridere tra i banchi.

Il maestro gli aveva persino
scattato una foto.

Wang Fuman, 8 anni, era rimasto
in piedi imbarazzato, con la giacca
di tela gelata ancora addosso
e senza parole.

Il suo nome, Fuman, vuol dire
"pieno di felicità", ma in quel
momento non si sentiva per niente
allegro.

I suoi compagni indicavano
la sua testa, sulla quale si era
formata una specie di scultura.

I capelli erano ghiacciati,
tutti dritti verso l'alto, somigliavano
a un puntaspilli, o a un porcospino
surgelato. Anche le sue sopracciglia
e le ciglia erano coperte di brina,
e le guance rosse paonazze.

Quel lunedì, come ogni mattina,
Fuman si era svegliato alle 6.30
per andare a scuola. Se camminava
veloce, ci metteva circa un'ora
a percorrere i 4 chilometri e mezzo
di strade sterrate che separavano
la sua casa dalla scuola
di Zhuanshanbao, un villaggio
povero tra le montagne
dello Yunnan.

A volte, a 9 gradi sotto zero,
nel gelo e nella nebbia i capelli
gli si congelavano.